

Nella seduta odierna sarà eletto il nuovo governo regionale (Pci, Psi, Psdi) con il Pri nella maggioranza

Oggi la giunta di sinistra

La coalizione conta 30 voti a favore - Il Pdup si asterrà - Contro: Dc, Pli e Msi - Confermata e rafforzata la presenza comunista nell'esecutivo - Una precisazione del PCI sugli incarichi di giunta - Il dibattito di ieri - Landi (socialista): «I dc hanno scelto da soli l'isolamento»

Oggi si vota. Alla Regione sarà eletta la nuova giunta di sinistra. La coalizione del Pci, Psi, Psdi e Pri...

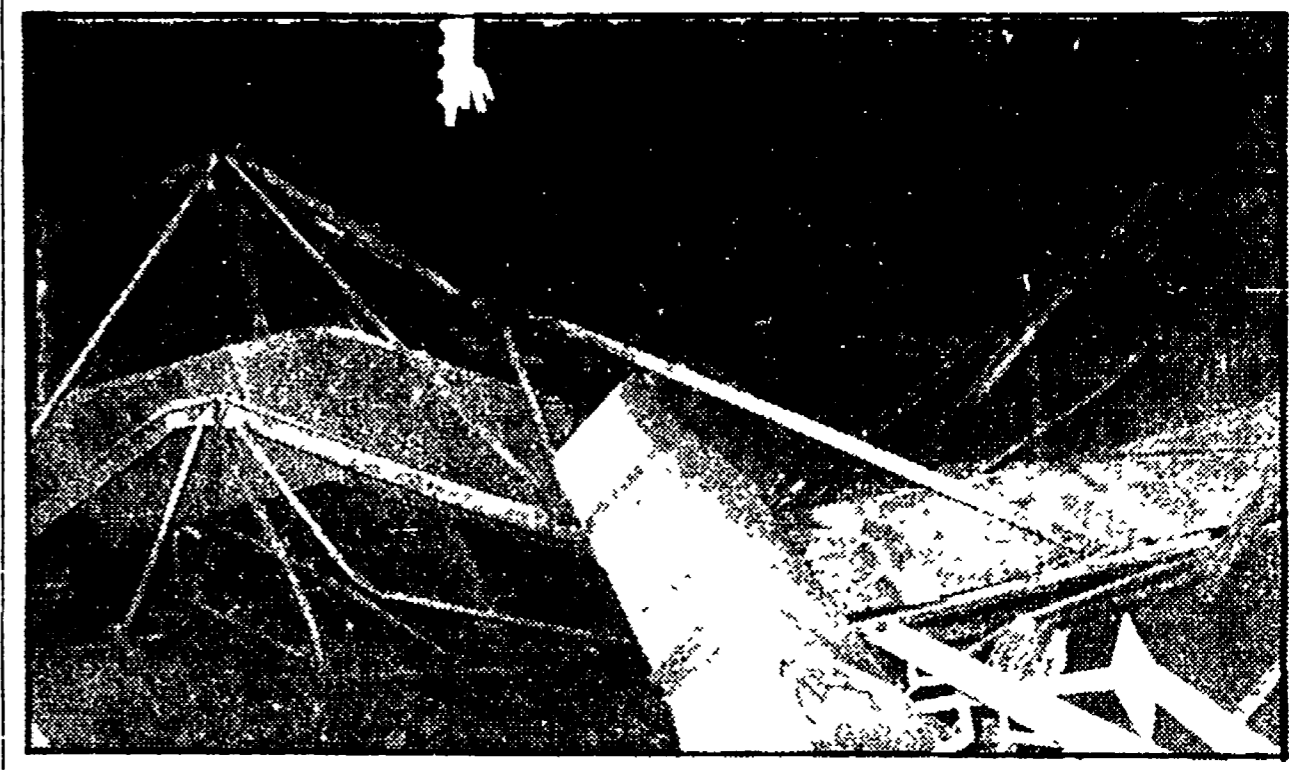
che per un errore materiale sono state ieri indicate per alcuni assessori del Pci competenze non corrispondenti agli effettivi incarichi. Come è infatti ovvio...

de (Galbisso e De Jorio) e il missino Maccarini. Chi si aspettava dalla Dc a questo punto, toni un po' più pacati e un ritorno di disponibilità al rinnovo dell'istituzione, ha dovuto ricredersi. Meccoli ha usato ben altro tono. Ha fatto un discorso duro, arrogante. Ha messo da parte gli accenti sfumati e ha fatto suo il linguaggio irrisolto manifestato giovedì, da Rocchi, Meccoli se l'è preso con tutti. Con i comunisti, per primi. Con una accusa davvero singolare, visto l'accusatore: voi del Pci — ha detto Meccoli — fate dell'esercizio del potere a ogni costo la vostra prerogativa. Ha detto proprio così.

Evitato il peggio alla «Acciaierie e ferriere» di Pomezia

Crolla il «capannone»: mezz'ora prima e sarebbe stata la strage

Il reparto era vuoto perché l'Enel aveva interrotto la corrente ieri nessuno è entrato in fabbrica: gli operai vogliono la sicurezza



Il capannone crollato a Pomezia

L'azienda dice che è tutta colpa del maltempo, ma la pioggia, stavolta, c'entra poco. L'altra sera, durante il violento temporale, un capannone delle «Acciaierie ferriere Lazio», a Pomezia è crollato. Il soffitto ha ceduto e si è schiantato a terra, con un boato che si è udito a centinaia di metri di distanza. Per un puro caso non ci sono vittime: l'incidente è avvenuto poco dopo le 17, ora in cui l'Enel sospende l'erogazione di corrente alla fabbrica (che viene poi riallacciata alle 19). Quindi in quel momento nel capannone si trovavano i metalli non c'era nessuno. In una stanzetta a fianco al reparto, invece, si trovavano quattro operai. Fortunatamente, però, anche loro se la sono cavata solo con un po' di paura.

Con quale programma parte la nuova giunta? Quali obiettivi e quali priorità guideranno la sua azione di governo? Il documento politico-programmatico, che verrà votato oggi assieme alla lista degli assessori, costituisce più di una traccia. Anche se non si tratta di un vero e proprio «piano di legislatura» riproposto senza alterazioni da una base ricca e dettagliata per scelte e decisioni operative. Vediamone in sintesi i punti salienti.

Come fermare la crisi, come rilanciare lo sviluppo

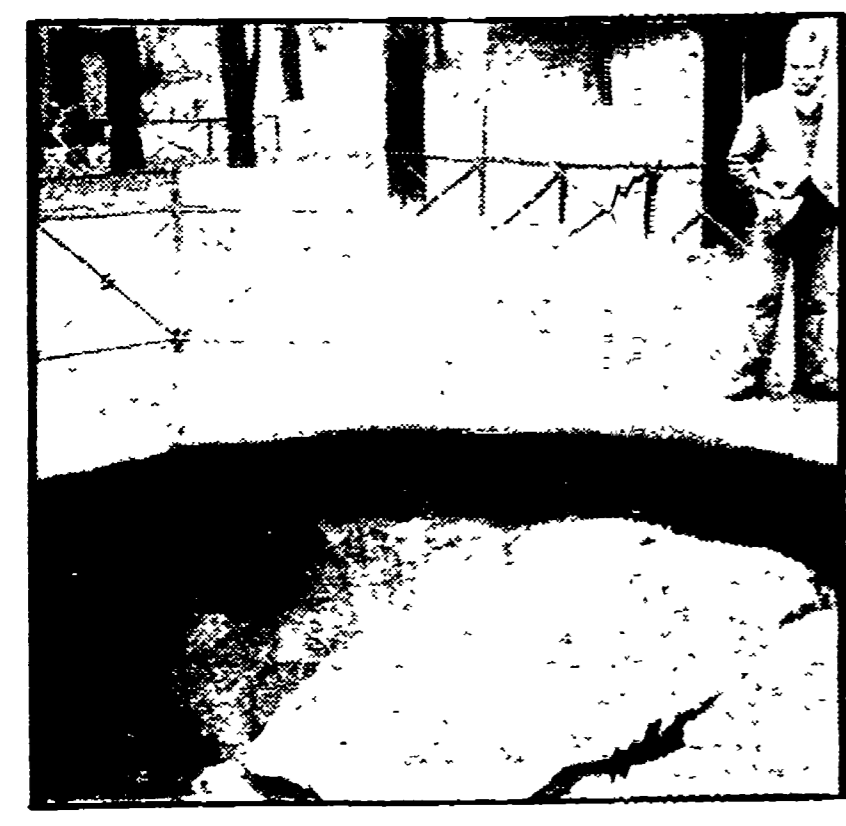
l'occupazione, l'occupazione, il riequilibrio territoriale. Leve fondamentali per raggiungere questi obiettivi sono la celebrità e l'efficienza della spesa economica: lo sviluppo del processo di programmazione, l'efficienza dell'apparato amministrativo. Il quadro di riferimento socio-economico e territoriale è un altro strumento fondamentale per l'azione della giunta. Va affinata — è scritto nel documento — la metodologia per l'individuazione, la definizione, la realizzazione e la verifica dei progetti regionali, basandosi su criteri di efficienza e su parametri idonei a misurare i costi e i benefici.

pensa ad un piano regionale per l'urbanistica commerciale. Per orari, disciplina dei mercati all'ingrosso, lotta all'abusivismo le proposte verranno discusse con i diretti interessati. Per quanto riguarda il turismo verranno presentate con urgenza le leggi per i campeggi e le terme. Iniziative verranno prese anche per il pieno utilizzo in tutti i mesi dell'anno delle attrezzature ricettive.

Più di duecento chiamate per i vigili del fuoco, traffico fermo per ore, gravi disagi nelle borgate: quando piove, la città si paralizza

Danni e allagamenti un po' ovunque. Un autobus «imprigionato» nel fango

E' accaduto sulla via Portuense, dove è crollato il costone che fiancheggia la strada - Frane e smottamenti anche a Casalotti - Grossa voragine all'Eur



Dopo il nubifragio che l'altra notte si è abbattuto su Roma e provincia le condizioni del tempo dovrebbero migliorare. Nelle prossime ventiquattrore — secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica — il tempo sarà meno nuvoloso. Per tutta la giornata di ieri, intanto, i vigili del fuoco sono stati impegnatissimi a riparare i danni causati dalla pioggia. Ci sono state centinaia e centinaia di chiamate ai pompieri soprattutto per allagamenti di garage, scantinati,

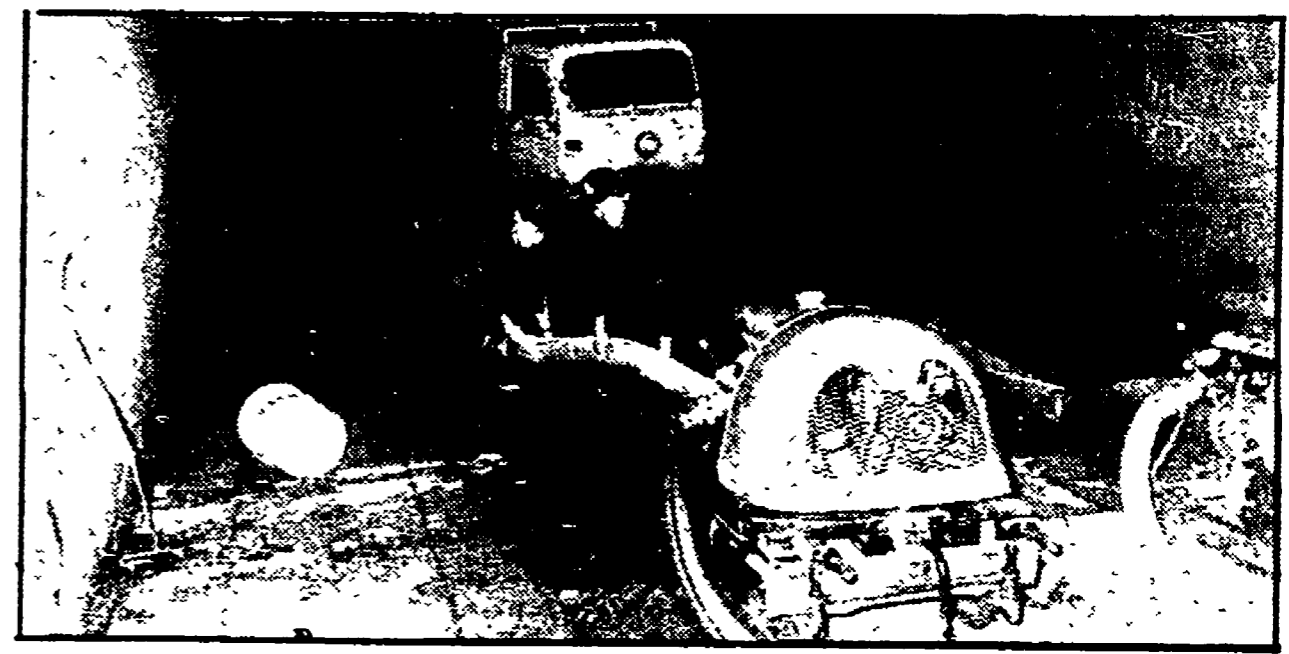


sotterranei, negozi ed abitazioni al piano terra, in molti quartieri della città e nelle borgate. Per quanto riguarda il traffico automobilistico l'ingorgo che ha bloccato fino a tarda notte buona parte del centro della città è stato davvero spettacolare. Fra i fattori scatenanti degli intasamenti, la frana che ha bloccato al dodicesimo chilometro la via Portuense. Una voragine si è aperta anche in via degli Artigiani, all'Eur.

Minacciati dall'acqua che invade le case

Allagati gli scantinati e i garage di molti stabili di Acilia, fino a tre metri di altezza

Vivere con la minaccia di essere travolti dall'acqua quando piove per più di cinque ore di seguito. Questa, in sostanza, la realtà di molta gente che abita nelle case di Comune in via Telemaco Signorini, ad Acilia. La pioggia che è caduta l'altro giorno — e che ha provocato disagi nel traffico in città, allagamenti, e perfino qualche crollo — ha letteralmente invaso gli scantinati del complesso di palazzine che si trova in quella strada. In pratica l'intera area destinata (sulla carta) a garage condominiale non è praticabile da nessuno. E che siamo scemi — dice un signore che ha appena parcheggiato la sua «Ritmo» a fianco al marciapiede — qui bastano due gocce d'acqua che s'allaga tutto. Già una volta ho rischiato di dover pisciare la mia macchina sotto tre metri d'acqua.



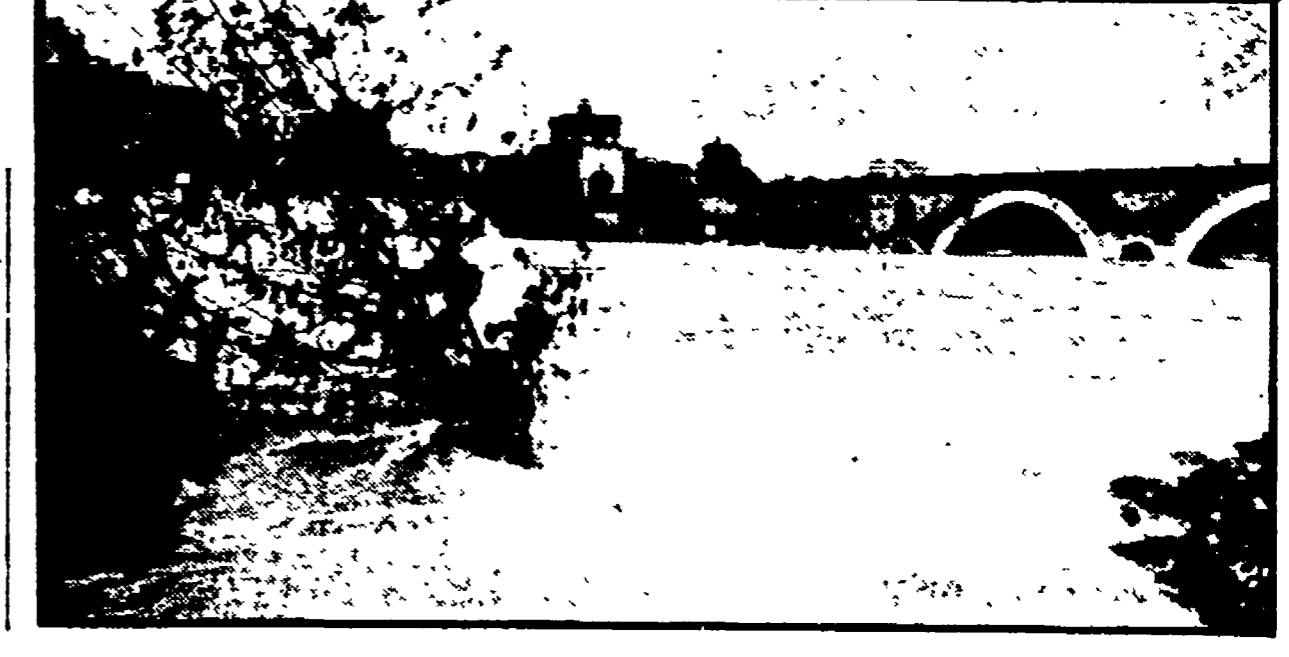
Acilia, del resto, non è nuova a questo genere di drammi. Chi non ricorda gli allagamenti nelle casette degli immigrati veneti «catapultati» dal fascismo in quella zona (all'epoca delle grandi bonifiche)? Si trovavano sulla destra della via del Mare andando verso Ostia. Il vecchio insediamento della borgata, costituito quasi esclusivamente dalle casette Pater (dal nome del costruttore), era stato fabbricato con calce e paglia, proprio perché doveva essere «provvisorio». Molte di quelle case sono rimaste così com'erano. E quando viene giù tanta pioggia l'acqua e l'umidità le invadono. Gli effetti dell'improvvisa e violenta ondata di maltempo dell'altro giorno hanno, insomma, rimesso a nudo le vecchie magagne: un sistema fognario inadeguato, un collettore principale che non riesce a raccogliere tutta l'acqua che precipita. «Dovevate esserci giovedì sera — dice la portiera di uno stabile di via Telemaco Signorini — qui sembrava Venezia. Ad un certo momen-

Vediano un elenco, approssimativo, dei danni causati dall'ondata di maltempo. La situazione più difficile si è verificata sulla via Portuense, dove il costone che fiancheggia la strada è franato. Acqua e terriccio hanno coperto completamente le ruote di un bus della linea 701 che in quel momento passava e quelle di una 500. Gli automezzi sono rimasti bloccati dall'acqua e dal fango. Passaggio e conducenti sono riusciti con difficoltà a scendere e ad allontanarsi dalla zona. E' stato uno degli episodi più gravi. Ma se ne sono registrati molti altri, di minore entità e tutti per fortuna senza alcuna conseguenza per le persone.

Porto di Ripa Grande, dove si è creato quasi un laghetto, profondo venti centimetri. Più colpite di tutte le zone dell'Ostiense e del Tuscolano. L'acqua è entrata anche nei depositi dell'esercizio di via del Trullo e in qualche scuola, come alla elementare «Armando Diaz», di via Acireale. A via degli Artigiani, all'Eur si è creato un vero e proprio buco del diametro di qualche metro sulla strada, che è stata poi transennata dai vigili. Difficoltà anche in parecchi centri della provincia. Fra l'altro, a Veitelli una frana ha bloccato la via di Ponente.

Il Tevere si gonfia ma niente pericolo

Le acque del Tevere hanno inghiottito i piloni e si sono alzate fino alle arcate di quasi tutti i ponti della città. Ma — assicurano negli uffici del Genio Civile — non c'è nessun pericolo di straripamenti ed allargamenti. Insomma nulla di preoccupante — e aggiungono per rassicurare i cittadini — «il nostro apparecchio teleidrometrico mantiene sotto controllo tutto il fiume, dalla sorgente alla foce». Ieri mattina solo a Orte è stato registrato un innalzamento eccessivo del livello delle acque, ma anche per questa «morbida» come si dice in gergo, non c'è nessun rischio reale. Le piogge di ieri e dei giorni scorsi hanno gonfiato soprattutto il bacino Nord del fiume, ma l'acqua dovrebbe defluire senza problemi fino a Fiumicino. Nella foto: l'acqua arriva alle arcate di Ponte Milvio.



Proprietà privata

Per fortuna che c'era lui: il sovrano ingegnere Moccia, proprietario delle «Acciaierie e Ferriere Laziali», ha avuto modo, ieri sera, di ricordare a un po' di presenti quelli che sono i principi fondamentali della proprietà privata. Ha pensato bene di imporre un «fornello giudiziario» in piena regola (tutta sua) per più di mezz'ora sequestrando i documenti ai cronisti che erano andati a vedere ciò che era accaduto. Poi, bontà sua, ha concesso la «libertà provvisoria». A questo punto una domanda: caro ingegnere Moccia, perché tanto attaccamento ai «principi»? Ha qualcosa da nascondere?